

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**
NEL SUO AMBITO



Nicolino carissimo, in questo ultimo mese sono accadute molte cose... una fra queste, è che sto imparando a cucinare! Soprattutto i primi e le bisteccone di vari tipi di manzo, alla piastra (non alla brace). Di solito la domenica mattina, dopo la Messa, accompagno Maria Chiara al catechismo e poi passo un po' di tempo con lei fino all'ora di pranzo (andiamo in spiaggia o a scoprire un po' di posti nuovi per lei... e continuiamo il "catechismo"). Tornati a casa, mi diletto a preparare per tutti dei primi da bomba della tradizione romana (cacio e pepe, gricia, carbonara... ma anche allo scoglio). Nà faticaccia... praticamente dopo pranzo sono sfinito... ma sorpreso: perché sorprendo in me il desiderio che, anche attraverso quel gustosissimo e ricco piatto di pasta, i miei figli insieme a mia moglie, possano incontrare la Bellezza, possano domandarsi Chi è che me lo fa fare, dopo aver lavorato 14 ore al giorno per 6 giorni consecutivi... magari pieno di preoccupazioni e timori per le difficoltà da affrontare (che a loro non ho mai nascosto), ma lieto, certo.

Nicolino, mi ritrovo bucatò come pochi, sfatto come pochi, con tutte le paure, le ansie, le psicosi, i tradimenti, le perversioni mentali, le meschinità e le cattiverie mascherate di bontà di tutti... ma fatto e rifatto ogni giorno dall'Amore e dal perdono di Cristo. Tempo fa, mi sembrava astratto e riduttivo (praticamente non ci credevo), se non pretestuoso, poter dire che tutta la mia forza era nella domanda di Cristo... ed infatti tutta la mia inesistente forza era tutta spesa per cercare di cambiare, di essere altro, di cercare altro, di essere io all'altezza del mio cuore... o meglio, della mia immagine, dove certamente c'eri anche tu, la Compagnia, la responsabilità, la chiamata, il cuore, il bisogno, l'umano... ma che è

vero, è proprio vero... io non ho incontrato mai, se non quando è iniziato a crollare tutto! E allora... evviva le ansie e le paure! Evviva lo scandalo e l'angoscia vissute! Evviva le problematiche al lavoro, con la casa, con i figli, con la moglie, con l'altro, con me stesso... ma Evviva il Signore e la Sua infinita Misericordia, con cui continua ad amarmi e rifarmi nuovo... e dal cumulo di macerie che sono e che accumulo (sono io i "barbari" che distruggevano la sua opera), ricostruisce sempre qualcosa di più grande e più bello, tanto da farmene stupire...

Sì, Nicolino... è vero: quando uno è innamorato, scopre ogni giorno un pezzetto di più di questo Amore... perché Lui si svela, Lui si scopre, ti viene incontro... e ti attende, ti bussa, cerca di entrare, amando la tua libertà... e ti dice: "Sono io!" E anche se ne combini di tutti i colori, non vedi l'ora di tornare da Lui, di farti prendere da Lui, di lasciarti cercare, trovare e guadagnare da Lui... Il Vangelo di oggi Nicolino... Giuda, Pietro... sono io! Sono proprio io, entrambi! E il Signore continua a guardarmi... il Signore (e Nicolino) non si schifa mai di me... e continua a venirmi incontro senza perdermi mai di vista e cercando solo il mio sguardo. Fa che io possa guardarti o Signore, attira verso di Te i nostri cuori, perché senza di Te non possiamo piacere a Te. Fa che possa introdurmi sempre dentro una giornata, dentro ogni cosa, dentro qualsiasi condizione, così... mendicando il Tuo sguardo, mendicandoti di continuare ad operare sempre nella mia vita con la Grazia speciale di Nicolino e di questa Compagnia... Amen! Nicolino... perdonami! In fondo volevo solo dirti che oggi Annalisa non c'è e che ho cucinato io e mandarti una foto. Ma mi sono lasciato prendere..

Pierluigi C.

Nicolino mio dolcissimo e amantissimo padre... stella sempre più splendente dell'Amore di Gesù... anche per me... desidero con gioia condividerti, anche a nome di Marco, che il percorso di riduzione della nutrizione parenterale di Pietro di cui ti dicevo quando a marzo siamo stati a Genova, sta volgendo al termine e Pietro questo sabato, 13 maggio, farà l'ultima sacca e poi nei prossimi mesi vedremo "se regge senza"... poi i dottori valuteranno se togliere il broviac...

Nicolino... Pietro regge, eccome se regge!! E io? Nico mio... mai come ora ho bisogno di stare in silenzio per me, per Marco... non per la guarigione di Pietro ma davvero perché, come mirabilmente proclama la colletta di oggi, il Signore custodisca sempre i doni della sua grazia... perché io non faccia la fine dei nove lebbrosi (perché se sono leale spesso la faccio!)... perché non venga mai meno "il bisogno di andare fino in fondo alla grazia dell'incontro con

quella presenza che li aveva guariti (i lebbrosi, Pietro, me...)" e nella vita di ogni giorno sempre ritorni a capire "che tornare da Gesù, cioè dal guaritore, vale di più, è più decisivo della stessa guarigione"...

Nico... prega, continua a pregare per noi (oso chiedertelo da figlia, sapendo che veramente tu per noi stai già dando tutto, ci stai dando il Tutto)... ancor di più perché io non faccia la fine del giovane ricco... perché anche l'immagine della mamma che ha lasciato tutto per custodire il figlio malato può essere quella ricchezza che ora Gesù mi chiede di lasciare per non perdere il meglio, cioè Tutto, cioè Lui... Nico... Nico, non pensavo, ed invece che fatica (ma che bellezza!) lasciarla...

Nicolino... che drammatica... ma che bella la Vita! Vergine di Fatima, Santi Francisco e Giacinta pregate per noi! Ti amo!

Maria G.

Carissimi Roberto, Chiara e Alice! Non riesco stamattina a non condividervi quello che ha suscitato in me come cammino quello che abbiamo vissuto insieme ieri sera alla Petitesse. Innanzitutto la grandissima gioia nel vedere che diverse famiglie nuove sono venute e i tanti incontri fatti. E la gioia che ho vissuto ieri sera nel rendere grazie al Signore che ancora una volta mi ha guardata e mi ha dato occasione di incontrare me. Vi spiego: ieri Chiara mi ha presentato Giorgia ed io tornando a casa pensavo a come sarebbe stato lavorare con lei e mi saliva quella mia insicurezza e quella Santa Inquietudine. Questa ragazza così giovane, tacco, macchina fotografica, fidanzato palestrato... ed io! Ammazza che accoppiata! Che possibilità di cammino... perché immediatamente non ho potuto che riprendere quel lavoro che stiamo vivendo insieme all'eco.

"Le prime ricchezze da vagliare non sono immediatamente quelle che riguardano i beni materiali, ma quelle legate alle nostre immagini e alla nostra misura. Legate a quelle immagini, a quei pensieri, a quella mentalità con cui- anche molto nascostamente- continuiamo a pensare la vita in tutti i suoi fattori. E alle quali sottomettiamo il nostro rapporto con Gesù e la nostra appartenenza... Questo giudizio di verifica deve trovarci sempre desiderosi, leali, umili e vigili per quello che rischiamo di compromettere in noi come verità, pienezza e felicità". Che autostrada per me! Che gioia vedere come finalmente ciò che vivo trova un giudizio perché lo desidero... perché posso non evitare nulla di me, tutto può essere guardato, giudicato, sanato... perché questa mia miseria non è una nemica ma la mia autostrada verso Gesù. Che aiuto! Grazie Nicolino!

Francesca C.

Carissimo Nicolino domani parti per Trapani... questo tuo viaggio non ha potuto non risvegliare la memoria del nostro viaggio a Trapani del 2004! In questi giorni c'ho pensato tanto e con Domenico abbiamo ricordato tante "cose". Tutte quelle persone incontrate, dal sacerdote che disse: "All'inizio non ti capivo, volevo quasi andare via poi ho capito che stavi parlando di me!" La dottoressa che ti disse: "Ma tu chi sei?". Le persone che ti portavano i bambini piccoli a benedire... ricordo la mia commozione... ci sono tantissime cose, ricordo la tua valigia: non c'era niente, solo una camicia di ricambio, il viaggio in aereo. Un ricordo che ho ben presenti è il ritorno a San Benedetto. Tornammo per l'affidamento e dopo la presentazione del Convegno tu intervenisti con tutto il tuo ardore a riaffermare la Vita a riaffermare Gesù nella nostra vita!

Allora non capii quel tuo intervenire così accalorato, oggi lo capisco benissimo, eccome se lo capisco! Poi stasera ho riletto gli appunti che Domenico prese dei tuoi incontri tenuti ad Erice e che in questi giorni ha "tirato fuori", che sberla, Nicolino!!! E tutta quella commozione che ricordo bene di quei giorni, che fine fece? Come ne esco? Che giudizio do? Un dolore mi accompagna ma tu ci dici che l'infinto Amore di Cristo Gesù ci primera sempre, non smette mai di ardere per noi e di prendere iniziativa su di noi. Continua pazientemente e indomabilmente (come sei tu!) ad attenderci sempre e a mostrarci il suo essere solo Misericordia e la sua felicità proprio adesso (come fai tu)... Un abbraccio fortissimo dalla tua figlia amatissima!!!

Cristina S.